

## **“Piccolo slam”**

(titolo del capitolo del libro del prof Burioni- recensione 6/18)

*di Fabio Franchi 20170107*

L'illustre virologo stavolta attacca l'HPV e spezza qualche lancia in favore... - sì, state per indovinare - ... in favore del vaccino.

Questo conferirebbe una protezione del “93-100% per i tipi di HPV contenuti nel preparato, [...] per lesioni maligne che possono derivarne, con percentuali analoghe”.

L'effetto è davvero clamoroso: la vaccinazione “esercita un effetto anche sulla circolazione di altri tipi virali e protegge anche i non vaccinati per l'effetto gregge.”

Già si è vista - sostiene il professore - in pochi anni una “fortissima diminuzione... anche delle lesioni precancerose e di quelle francamente maligne.”

Non si può che concordare, è un risultato eccezionale. Ma c'è un piccolo particolare che non capiamo: com'è possibile apprezzare già adesso i risultati di una vaccinazione che è iniziata qualche anno fa? Infatti questo tipo di neoplasia ha la peculiarità di svilupparsi 20-50 anni dopo l'infezione (così si sostiene). Mistero. Il professor Burioni ha già visto, e tanto ci deve bastare. La sua vista dev'essere acutissima, e per averne un'idea facciamo qualche calcolo con i dati che ci fornisce.

Attribuendo al vaccino un'efficacia del 100% ed una copertura del 70% dei tipi di HPV cancerogeni, si arriva ad una riduzione del 70% dei casi di malattia. E fin qui sembra tutto filar liscio come l'olio. Ammettiamo che sia vero (unicamente per il piacere della conversazione): quanti cancro potremmo evitare? Dunque, l'incidenza del cancro cervicale è di circa otto casi su 100.000 donne. Poniamo che un eguale numero abbia seguito il consiglio prezioso del professore. Se la riduzione della malattia corrisponderà al 70% in meno di tumori, come dice, otterremo 5,6 (cioè il 70% di otto). La riduzione sarà di 5,6 casi. Quindi, per evitare questi cinque casi e mezzo, 100.000 donne dovranno essere vaccinate e rivaccinate almeno cinque volte (perché, come giustamente fa presente il cattedratico, l'immunità da vaccino ha una scadenza). Ci saranno, come prezzo del biglietto, circa 2300 reazioni avverse gravi e qualche decesso, ci saranno 2400 malattie autoimmuni nella prima tornata vaccinale, e chissà quante altre ad ognuno dei 5 richiami. Ma ne sarà valsa la pena, perbacco!

Ne sarà realmente valsa la pena?

[Ci sono altri motivi per dubitarne.](#)